

... un buco nero. Il lessico ha
a proprio un cowboy dello spazio. Ciò che
enza. Infatti, non vedremo mai l'impavido
avitazionali. Forse il lettore chiederebbe a
ite dopo un'architettura narrativa così ben

ciari, Reggio Emilia

prezzare il ritmo incalzante e la prosa viva
o di vite", in cui sembra di sentire in prima
che cerca un riscatto da un'esistenza senza
ingolare abilità lessicale che altrove, invece,
ice. È ciò che accade in "Lavoro in bianco e
o "indagato", le cui azioni non chiariscono

Fracassi, Roma

oggettivi" e "Franco Pini". Filo conduttore,
ritrice descrive, senza scivolare mai nella
essa vissute dopo un'ecografia dall'esito
o da sindrome di Down). Come la Fracassi
ne, ora sua figlia è "una sanissima e bel-
invece, ci presenta un uomo alle prese con
che tuttavia il lavoro nella boutique di
oppo coinvolgente il plot, ma indubbia la

... incantevole la scrittura
perché l'ostacolo è tutto vissuto internamente ancorché presentato da singole e con-
crete obiezioni esterne. Letture consigliate: la de Beauvoir, per cominciare.

Mario Greco, Sant'Arzenio (Salerno)

L'amaressa di un'istantanea che immortalata scene ordinarie di vite meschine e soli-
tarie. "L'occhio del koala" concentra i sentimenti e le disavventure di protagonisti
che il lettore non ha difficoltà a comprendere. Invitiamo l'autore a non stracciare i
suoi racconti, come confessa di fare: le parole sono vive sulla carta e descrivono,
con sensibilità, un'umanità che è sotto gli occhi di tutti. A Greco piacerebbe l'in-
quietudine dei racconti di Ovejero.

Frank Iodice, Salerno

"La vita di uno scrittore tra follia e pazzia" è il brano scorrevole e convincente di
chi ha ben colto il contrasto insanabile che oppone da sempre scrittura e vita, paro-
la e impulso. Ne emerge un quadro disarmante: lo scrittore è una persona vigliacca,
opportunistica e sacrificata al gioco continuo della forma e della trama in una "sorta
di sperimentazione sulla propria pelle", un individuo destinato alla perpetua
insoddisfazione, "capace di intraprendere un mestiere che detesta anche se ha la
possibilità di sceglierne un altro. Mangiare un frutto acerbo e correre a prendere
la penna per descrivere cosa prova con gli occhi rossi e la saliva copiosa fino al
palato". Coinvolgente e istruttivo.

Mario Greco, Sant'Arsenio (Salerno)

L'amarezza di un'istantanea che immortalata scene ordinarie di vite meschine e solitarie. **"L'occhio del koala"** concentra i sentimenti e le disavventure di protagonisti che il lettore non ha difficoltà a comprendere. Invitiamo l'autore a non stracciare i suoi racconti, come confessa di fare: le parole sono vive sulla carta e descrivono, con sensibilità, un'umanità che è sotto gli occhi di tutti. A Greco piacerebbe l'inquietudine dei racconti di Ovejero.

Frank Iodice, Salerno

"La vita di uno scrittore tra follia e pazzia" è il brano scorrevole e convincente di chi ha ben colto il contrasto insanabile che oppone da sempre scrittura e vita, parola e impulso. Ne emerge un quadro disarmante: lo scrittore è una persona vigliacca, opportunista e sacrificata al gioco continuo della forma e della trama in una **"sorta di sperimentazione sulla propria pelle"**, un individuo destinato alla perpetua insoddisfazione, **"capace di intraprendere un mestiere che detesta anche se ha la possibilità di sceglierne un altro. Mangiare un frutto acerbo e correre a prendere la penna per descrivere cosa prova con gli occhi rossi e la saliva copiosa fino al palato"**. Coinvolgente e istruttivo.

Bruna Graziani, Treviso

È possibile restare impigliati per sempre nelle maglie di una società perbenista e convincersi di non poter amare Ruggero. Solo alla fine dell'intreccio la protagonista riuscirà a liberarsi della "vergogna" di avere un corpo giovane e bello e si arrenderà alla spontaneità dei suoi sentimenti. **"Volevo solo parlare"** rende in modo incantevole la semplicità e la gioia di vivere l'amore. Ma è interessante soprattutto perché l'ostacolo è tutto vissuto internamente ancorché presentato da singole e concrete obiezioni esterne. Letture consigliate: la de Beauvoir, per cominciare.

Mario Greco, Sant'Arzenio (Salerno)

L'amarezza di un'istantanea che immortalava scene ordinarie di vite meschine e solitarie. **"L'occhio del koala"** concentra i sentimenti e le disavventure di protagonisti che il lettore non ha difficoltà a comprendere. Invitiamo l'autore a non stracciare i suoi racconti, come confessa di fare: le parole sono vive sulla carta e descrivono, con sensibilità, un'umanità che è sotto gli occhi di tutti. A Greco piacerebbe l'inquietudine dei racconti di Ovejero.

Frank Iodice, Salerno

"La vita di uno scrittore tra follia e pazzia" è il brano scorrevole e convincente di chi ha ben colto il contrasto insanabile che oppone da sempre scrittura e vita, parola e impulso. Ne emerge un quadro disarmante: lo scrittore è una persona vigliacca, opportunista e sacrificata al gioco continuo della forma e della trama in una **"sorta di sperimentazione sulla propria pelle"**, un individuo destinato alla perpetua insoddisfazione, **"capace di intraprendere un mestiere che detesta anche se ha la possibilità di sceglierne un altro. Mangiare un frutto acerbo e correre a prendere la penna per descrivere cosa prova con gli occhi rossi e la saliva copiosa fino al palato"**. Coinvolgente e istruttivo.